

musiche balorde che ognun sa a memoria prima ancora ch' escano dal pensier de' maestri: maestri di fava!

L' opera seria richiede troppi gran mezzi, e tale attore che sarebbe un pessimo Assur o Belisario, farebbe forse decante comparsa negli abiti di ser Marc' Antonio, o Taddeo. La natura assegnò a ognuno il suo posto; voi gli scambiate, li confondete; date a Tersite l' arme convenienti ad Achille, ed un povero attore, maschio o femmina, a cui l' avara natura avrà negato ogni dono il più comune, la cui voce stonata e sepolcrale, il volto mansueto e melenso sarebbero appena tollerabili nel civile consorzio, nè troverebbero la più leggiara simpatia in nessuno, è condannato ad affrontare il cospetto e il giudizio del pubblico nelle parti del bello più ideale, nelle parti, in cui prima s' udirono la Pasta, l' Ungher, il Donzelli, il Ronconi. Ora è ella meraviglia se quest' opere vanno a dirotto e falliscono? Meraviglia sarebbe il contrario; perchè infine il pubblico di Venezia non è quello di Ripafratta o di Forlimpopoli, e a lui si fa torto presentandogli uno spettacolo di sotto alla propria cultura.

Intanto, finchè non risorga il dominio del-